



- LEVIATANO -

## CACCIA A VOLPE

## STUDIOSO

## DIMENTICATO

di **Stefano Folli**

**G**ioacchino Volpe fu uno dei massimi storici italiani, influente maestro di tanti nomi che si sono formati alla sua scuola, anche se non sempre in forma esclusiva. L'adesione al fascismo, in cui vedeva l'espressione della grandezza d'Italia dopo le lotte per l'unità nazionale culminate nella Grande Guerra, provocarono dopo la liberazione la sua emarginazione dall'Università. Si noti che Volpe non aderì mai alla Repubblica di Salò e mantenne sempre la sua fedeltà alla dinastia, da quel monarchico liberal-nazionalista che si considerò senza contraddizioni, anche dopo il 2 giugno '46. Comunque sia, le vicende storico-politiche che travolsero l'Italia e non risparmiarono la sua stessa esistenza, produssero nello studioso abruzzese l'amarezza che segnò gli ultimi venticinque anni della sua vita (morì a 95 anni nel 1971), unita al cono d'ombra in cui fu consegnato per i trascorsi fascisti. Da qualche anno è in corso una riscoperta dello studioso. Nel dicembre 2023 si è tenuto all'Aquila un convegno dedicato alla figura di Volpe proprio nell'ultimo quarto di secolo di vita, coincidente con l'Italia repubblicana. Ora gli atti sono pubblicati a cura di Giovanni Belardelli e Gianni Scipione Rossi, su iniziativa dell'Istituto Abruzzese per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea. I contributi al convegno portano le firme dello stesso Belardelli (Italia moderna), Margherita Angelini (Volpe e i suoi allievi: legami nel secondo dopoguerra), Guido Pescosolido (Rosario Romeo "allievo" di Volpe), Mirco Carrattieri (La rinascita degli studi su Volpe), Lorenzo Grilli (Il medioevo di Volpe nel

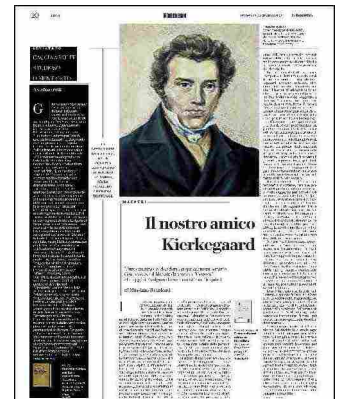
dopoguerra), Giuseppe Parlato (Volpe nella pubblicistica di destra del dopoguerra), Marco Trotta (Volpe collaboratore de *Il Tempo*), Federico Poggianti (Gabriele D'Annunzio visto da Volpe), Giuseppe Lalli (Lo storico e le sue radici), Serena Perrone Capano (Ritratto privato), Simona Lombardini (Il suo archivio). Il volume non tace delle critiche che piovvero sullo storico dai protagonisti dell'epoca. E si parla della rottura con Benedetto Croce. Ma, come scrive Pescosolido, uno storico come Romeo era orgoglioso di aver avuto quattro maestri: Volpe, Croce, Chabod e Nino Valeri. E la diade Volpe-Croce è riconosciuta da tutti gli studiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AA. VV.  
**Gioacchino Volpe nell'Italia repubblicana**  
Rubbettino  
A cura di Giovanni Belardelli e Gianni Scipione Rossi  
pagg. 176  
euro 15

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833